COMUNICATO STAMPA

MANOVRA: FILCTEM – FLAEI – UILTEC: «NORMA SU IDROELETTRICO PENALIZZA IL SETTORE, I TERRITORI E I PICCOLI OPERATORI E METTE A RISCHIO CENTINAIA DI POSTI DI LAVORO. IL GOVERNO APRA SUBITO UN CONFRONTO»

Le Organizzazioni Sindacali FILCTEM, FLAEI e UILTEC contestano l'articolo 78: «Non si possono mettere a rischio investimenti e occupazione senza coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori. Colpiti soprattutto operatori legati a territori e comunità montane. Serve una cabina di regia». Attesa una modifica che chiarisca la volontarietà del meccanismo.

Roma, 23 Novembre 2026 – Forte preoccupazione e contrarietà all'articolo 78 della Legge di Bilancio, che introduce un nuovo meccanismo di contrattualizzazione dell'energia prodotta dagli impianti idroelettrici.
È quanto denunciano le Segreterie Nazionali di FILCTEM CGIL, FLAEI CISL e UILTEC UIL. Secondo le Organizzazioni sindacali, la disposizione, qualora applicata indistintamente all'intero parco idroelettrico esistente, può pesare per miliardi di euro sul comparto, compromettendo investimenti, manutenzioni e prospettive occupazionali, con potenziali ripercussioni su centinaia di posti di lavoro, tra occupazione diretta e indotto.
La norma rischia di mettere in pericolo una molteplicità di aziende di varie dimensioni, di cui alcune fortemente legate ai territori e comunità montane. Queste aziende, che sono totalmente dipendenti dall'idroelettrico, vedrebbero compromessi in modo inevitabile i loro bilanci.

«Non è una questione di profitti aziendali, ma di tutela del lavoro – denunciano i Segretari Generali **Marco Falcinelli** (FILCTEM), **Amedeo Testa** (FLAEI) e **Daniela Piras** (UILTEC) - *ridurre drasticamente le risorse di un settore strategico significa mettere a rischio gli investimenti, la sicurezza degli impianti e il futuro di chi vi lavora».*
I rappresentati dei lavoratori del comparto ricordano, inoltre, che lo stesso Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, *Gilberto Pichetto Fratin,* e la Relazione illustrativa al disegno di legge hanno indicato un collegamento tra il meccanismo di contrattualizzazione e l'accesso volontario agli interventi finanziati dalla norma.
«*Ci aspettiamo che questa impostazione venga rispettata e tradotta senza ambiguità nel testo definitivo* – aggiungono i Segretari - *sarebbe incomprensibile e inaccettabile introdurre un vincolo generalizzato sull'intero settore, in contrasto con quanto rappresentato dallo stesso Governo».*
A sorprendere è anche l'assenza di un intervento organico sul vero nodo strutturale del comparto: la riassegnazione delle concessioni idroelettriche scadute o prossime alla scadenza.
«Si continua a lasciare irrisolta la questione più importante per il futuro del settore. Con l'86% delle concessioni di grande derivazione già scaduto o in scadenza entro il 2029, è proprio su questo tema che ci aspetteremmo un intervento prioritario, capace di garantire certezza agli investimenti, continuità industriale e salvaguardia occupazionale».
I rappresentanti dei lavoratori inoltre non sono stati coinvolti nella definizione di una misura come l'art. 78 dalle potenziali conseguenze industriali e sociali così rilevanti, prosegue la nota.

«È inaccettabile che si assumano decisioni destinate a incidere sull'occupazione senza un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali. Quando sono in gioco posti di lavoro, sicurezza e futuro industriale, i sindacati devono avere voce in capitolo. Non si può legiferare sulla testa dei lavoratori».
Secondo le tre organizzazioni sindacali va immediatamente aperto un tavolo di confronto con il Governo e i Ministeri competenti, per chiarire definitivamente la volontarietà del meccanismo, affrontare il tema delle concessioni e valutare le ricadute occupazionali della disposizione.

Uffici Stampa
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil

«Non accetteremo interventi unilaterali né rassicurazioni generiche – concludono Marco Falcinelli, Amedeo Testa e Daniela Piras*. Chiediamo - un confronto vero, modifiche concrete e garanzie per i lavoratori. Il futuro dell'idroelettrico non può essere deciso senza chi ogni giorno ne garantisce il funzionamento.* Proseguendo su questa strada si rischia di devastare un settore che ha dato benessere, stabilità, occupazione, professionalità e sicurezza al paese sul piano energetico, economico e ambientale*».*

Uffici Stampa
Filctem-Cgil Flaei-Cisl Uiltec-Uil